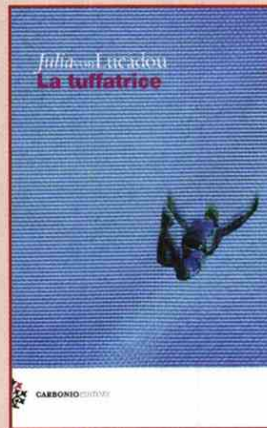


**ROMANZO****Julia von Lucadou**

La tuffatrice • Carbonio Editore • pag. 250 • euro 16,50 • traduzione di Angela Ricci

Da tempo, ormai, la distopia si è trasformata in un iperoggetto editoriale (e non solo) di incresciosa ubiquità, ma per fortuna il realismo fuori sincrono de *La tuffatrice* riesce con un certo successo a dribblare luoghi comuni e ingenuità. Von Lucadou (trentottenne autrice svizzera, qui al suo esordio) inscena la sottile angoscia del totalitarismo *soft* in un presente accelerato: nel suo lussuoso appartamento al 64° piano, Riva Karnovsky gioca con una trottola di plastica, lo sguardo rivolto verso il nulla. La campionessa di High-Rise Diving™ ha voluto smettere di tuffarsi dai grattacieli. A ventiquattro anni, dopo l'insensata rescissione del contratto con la Dom Wu Academy, la vita di Riva e il suo corpo perfetto si sono come cristallizzati in un fermo immagine di noia e di orrore. I mille metri di un volo potenzialmente fatale non sono più liberatori, lei



non è più una "creatura soprannaturale": fama, sicurezza economica, uno scialbo fidanzato (Aston Liebermann, fotografo belloccio) che non possa offuscare la sua aura *glamour*. Per superare il *burn-out* catatonico di Riva, la PsySolutions ha messo in campo Hitomi Yoshida, una psicologa del lavoro che analizza i comportamenti dell'atleta attraverso il *panopticon* di un sistema di sorveglianza live. Scavando nel suo eterno presente digitalizzato, Hitomi è costretta anche (o soprattutto) a fare i conti con la propria esistenza, ma per convincere la *Dancer\_of\_the\_Sky™* a ricominciare gli allenamenti, accelerando così la sua guarigione, assolda un "operatore sul campo". Chi è in realtà Zarnee Kröger? L'immancabile difetto di sistema, il *glitch* sovversivo? E poi: la "pura realtà" esiste solo nelle te-

mutissime periferie? Sarà possibile voltare le spalle alla città di vetro e acciaio? Quali sono i meccanismi che agiscono nella selezione dei bambini nati dalle famiglie biologiche? Niente panico: *Everything's gonna be okay™*. Fabio Zucchella